

Più regole sulle dimissioni volontarie del lavoratore

Decreto Interministeriale 21 gennaio 2008 (sulla Gazzetta Ufficiale del 19 febbraio 2008) per contrastare la pratica spregiudicata delle dimissioni in bianco

Il Decreto Interministeriale dà attuazione alla Legge 188/2007, introdotta dal legislatore per contrastare l'odioso ricorso, da parte di taluni datori di lavoro spregiudicati, alla pratica delle "dimissioni in bianco". Com'è noto, questo malcostume è – purtroppo – ancora diffuso nel mondo del lavoro.

Il legislatore ha voluto, quindi, rendere temporalmente ed inequivocabilmente certe le dimissioni volontarie del lavoratore.

A tal fine, dal marzo scorso, le dimissioni possono essere presentate tramite il sito Internet del Ministero del Lavoro, con la compilazione on line di un apposito modello MDV (modulo dimissioni volontarie), direttamente dal lavoratore interessato. In alternativa, il lavoratore può presentarsi presso la sede di uno dei soggetti abilitati (Direzioni provinciali del lavoro, uffici comunali, centri regionali per l'impiego), per l'as-

sistenza alla compilazione del modello MDV.

Le associazioni sindacali ed i patronati, previa stipula di apposita convenzione ai sensi del Decreto Ministeriale 17/10/2007, potranno rientrare tra i soggetti abilitati. In tal senso, la nostra Federazione sta valutando le opportune iniziative da intraprendere.

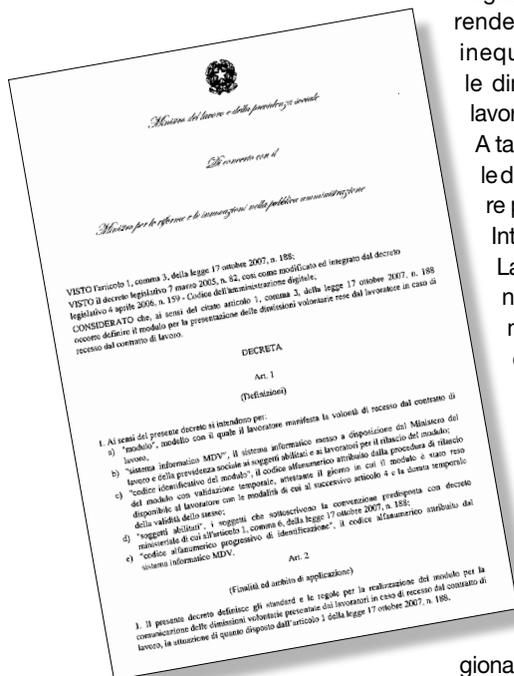
L'ambito di applicazione riguarda i dipendenti pubblici e quelli privati. Per quanto attiene ai datori di lavoro, la disposizione va riferita anche alle associazioni, ai partiti, ai datori di lavoro domestico, etc.).

La normativa, pertanto, riguarda anche il sindacato e le relative strutture territoriali, i SAB – relativamente ai propri dipendenti – e gli stessi lavoratori, in qualità, ad esempio, di datore di lavoro domestico.

È opportuno richiamare il fatto che, qualora non sia rispettata tutta la procedura, le dimissioni volontarie del lavoratore sono nulle e, quindi, il rapporto di lavoro in corso prosegue.

La compilazione del modello MDV avviene con accesso al sito del Ministero del Lavoro al seguente indirizzo: www.lavoro.gov.it.

Il sito propone il modulo che, una volta completato con i dati richiesti, va confermato e inviato on line. La procedura prevede la stampa di una ricevuta che va presentata, congiuntamente con la copia del modello compilato, al datore di lavoro.



Modulo Dimissioni Volontarie	
Sezione 1 - Lavoratore	
codice fiscale	Sesso <input type="radio"/> F <input type="radio"/> M data di nascita
cognome	nome
comune o stato estero di nascita	cittadinanza
tipo documento	numero documento
motivo del permesso	scadenza permesso
comune di domicilio	cap
indirizzo di domicilio	
Sezione 2 - Datore di Lavoro	
codice fiscale	denominazione
settore	
comune sede di lavoro	CAP sede di lavoro
indirizzo sede di lavoro	
Sezione 3 - Rapporto di Lavoro	
data inizio	socio lavoratore <input type="radio"/> si <input type="radio"/> no tipo orario
tipologia contrattuale	
ore settimanali medie	qualifica professionale
livello di inquadramento	contratto collettivo applicato retribuzione/compenso
tipo lavorazione	giornate lavorative previste
Sezione 4 - Dimissione	
data decorrenza dimissioni	causa
Sezione 5 - Dati Invio	
soggetto abilitato che presenta MDV se diverso dal cittadino	
codice fiscale del soggetto abilitato a presentare MDV	
tipo comunicazione	data firma

Le dimissioni, per essere valide dovranno essere consegnate al datore di lavoro (copia del modello MDV compilato e ricevuta) entro il termine tassativo di 15 giorni. Trascorso tale termine, il modello MDV e relativa ricevuta sono inutilizzabili e bisogna, nel caso si decida di confermare le dimissioni volontarie, ripetere la procedura iniziale.

Per vostra opportuna conoscenza, riportiamo il modello MDV ed il Decreto Interministeriale del 21/1/08, segnalandovi anche che ulteriori dettagli sono specificati sul sito del Centro Studi Lavoro e Previdenza, all'indirizzo: www.dplmodena.it.

FABI e FNA verso la federazione

L'accelerazione del processo d'integrazione, in atto nel settore finanziario, induce a politiche e strategie comuni di largo respiro, a tutela dell'autonomia e della peculiarità del mondo assicurativo e bancario.

In particolare, la creazione di una federazione tra le associazioni datoriali delle assicurazioni (ANIA) e delle banche (ABI), impone ai sindacati autonomi del settore finanziario un'attenta riflessione e l'adozione di adeguate strategie per la tutela dell'autonomia e dell'indipendenza di iniziativa contrattuale e categoriale.

Il sindacato autonomo deve serrare le fila e riconfermare la propria iden-

tà valoriale, facendosi strumento di confronto e di sintesi ideali, al fine di consentire ai due settori di mantenere regolamentazioni normative ed economiche all'avanguardia, rispetto al quadro generale europeo.

I risultati estremamente positivi, ottenuti attraverso l'azione congiunta di FABI e FNA nei rispettivi settori, nonché la comune vocazione unitaria, incoraggiano livelli più ampi di collaborazione, in grado di far fronte alle nuove sfide che il mercato dei servizi finanziari impone e che solo attraverso l'azione congiunta di forze affini, per storia e cultura, è possibile affrontare.

Forti di queste considerazioni, le Segre-

terie Nazionali FABI e FNA condividono un percorso articolato per addivenire, in tempi congrui, ad una struttura federale tra le due organizzazioni che, mantenendo l'autonomia amministrativa, contrattuale ed organizzativa delle due strutture sindacali e ferma restando l'attuale collocazione all'interno del movimento dei lavoratori, sappia presentarsi come interlocutore autonomo dell'intero settore finanziario sulle principali materie, quali:

- relazioni sindacali internazionali, con particolare riferimento alla comune collocazione in UNI-Finance e all'estensione dei Comitati Aziendali Europei nelle aziende del settore;

- politiche sindacali generali, con particolare riferimento a fisco, previdenza e stato sociale;
- politiche sindacali del settore finanziario, con particolare riferimento allo sviluppo delle norme applicabili ad entrambi i settori, assicurativo e bancario;
- politiche sindacali aziendali e territoriali, con particolare riferimento allo sviluppo della banca-assicurazione;
- assistenza fiscale e servizi agli iscritti.

Le Segreterie Nazionali convocheranno, in tempi brevi, la riunione congiunta dei rispettivi organismi nazionali, per definire e deliberare quanto sopra richiamato.